

Mercato. Nuovi guai per Viola Renato: «Addio Roma» Colombo: «Ciao Milan io vado via...»

Via delle Antiche Mura, ore 13. Davanti al piccolo ingresso di un ristorante-in, un gruppetto si saluta, parlo, s'apparta negli angoli più remoti, si nasconde dentro i portoni. Sono gli operatori del calciomercato, pronti a rispondere all'invito dei colleghi del Brescia, Caico Tomei e Casasco, ideatori di un raduno lampo. S'intrecciano discorsi, spunta fuori la notizia: la Roma rischia di perdere Renato.

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO CAPRIO

BRESCIA. La notizia salta fuori all'ora di pranzo, tra luci soffuse ed atmosfera sottile: la Roma rischia di perdere Renato Portoluppi, stella del calcio brasiliano, acquistato appena una settimana fa, dopo il veloce raid di Rio de Janeiro del suo direttore sportivo Pierpaolo Marino e Paolo Roberto Falco delle vesti di collaboratore della società giallorossa. A mettere in crisi l'affare, sottoscritto dal presidente del Flamengo Marco Braga, la rivolta del consiglio direttivo della società carioca, completamente ignorata in occasione della stipula del contratto. Non si tratta naturalmente soltanto di un problema di forma e di sensibilità. Alla base di tutto c'è un'offerta economica superiore, fatta prima dell'accordo con la Roma, dalla società argentina River Plate, che il presidente Braga, di sua iniziativa, non ha preso in considerazione, preferendo concludere l'affare con la Roma, ad una cifra molto più bassa. La cosa ha naturalmente mandato su tutte le furie ed insospettito i membri del consiglio del Flamengo, che sono subito passati al contrattacco. Il contratto di Renato potrebbe essere impugnato e messo sotto sequestro, la firma di Braga disconosciuta, perché apposta senza il dovuto consenso del consiglio della società. Addirittura Braga potrebbe essere costretto a dimettersi. Insomma un bel caos, tipico delle operazioni all'estero della Roma.

Un'altra notizia è venuta a risvegliare l'atmosfera, più opacizzata che operativa, in questa giornata di mercato straordinario. Riguarda il milanista Colombo, che ha puntato i piedi, nonostante il contratto faraonico proposto dalla società rossoneria. Colombo, una delle più belle sorprese del Milan dello scudetto, non vuol fare il panchinaro, cosa cui sembra destinato con l'arrivo dell'olandese Rijkaard. «Meglio in serie B come titolare, che in panchina nella squadra campione d'Italia», avrebbe detto agli inizi del biondo centrocampista. Dunque Colombo potrebbe essere l'uomo mercato dei prossimi giorni. Piace a Zoff, che l'ha voluto nella sua nazionale olimpica, quindi ora potrebbe automaticamente piacere alla Juve, bisognosa di un corsore di centro campo. Potrebbe interessare al Torino, che ha già promesso per il campionato '89-'90 Crippa al Napoli. Il Verona, che ha quasi ceduto il suo mediano Iachini al Napoli, sempre che la Juve non abbia un ritorno di fiamma, sta per definire l'acquisto dell'altra giovane stella del calcio argentino Troglia, sul quale, a dire il vero, anche il Napoli ha rivolto un pensiero. A proposito di argentini, Borghi ha chiesto a Berlusconi di essere ceduto al Lecce, se i pugliesi verranno promossi in serie A. Motivo della richiesta: l'amicizia con Pasculli e Barbas, suoi connazionali. Su Diaz, invece, ha fatto qualche timida avance il Bologna. Ma molto timida, visto il costo del giocatore e le ridotte possibilità economiche del club petroniano. Appena Diaz sarà piazzato, la Fiorentina spingerà con l'Ascoli per Casagrande. Alternativa al brasiliano, Pacione. Ieri, tra una portata e l'altra, Mascetti, direttore sportivo del Verona, e il suo collega Previdi hanno gettato le basi per un accordo futuro. Ancora un'altra alternativa per i viola, l'attaccante Madonna del Piacenza. Non è da escludere, infine, anche la possibilità di uno scambio, tra Fiorentina e Napoli, Berti-Carnevale.

Matarrese non decide L'Olimpica dopo Zoff ancora senza allenatore «Se ne parla dopo l'Europeo»

La panchina dei desideri

Matarrese congela la panchina dell'Olimpica dopo il divorzio con Zoff e raggela anche i sogni di Rocca. In un consiglio federale lampo ogni decisione sul nome del tecnico che dovrà andare a Seul è stata rinviata a dopo gli Europei quando verrà esaminato tutto l'organigramma dello staff tecnico azzurro. Se oggi hanno voluto evitare mosse improvvise le prossime potrebbero essere a sorpresa.

DAL NOSTRO INVIATO GIANNI PIVA

BRESCIA. Per ora la panchina che è stata di Zoff resta vuota. Quello di Brescia doveva essere un consiglio federale rapido e festoso, Matarrese non ha avuto alcun interesse a snaturarne gli obiettivi disinnescando il «caso Olimpica». «Non avevamo alcuna necessità di decidere oggi, siamo venuti qui per fare gli auguri alla Nazionale, è questa la sola squadra che ci interessa ora, ci attendono quindici giorni da vivere intensamente». Per l'Olimpica si deciderà subito dopo gli europei ma allora sul tavolo del CF non ci sarà solo il problema della panchina per Seul. Matarrese ha fatto capire che l'intenzione è quella di decidere avendo presente tutto il quadro degli incarichi tecnici per le squadre federali. Certo il rinvio di Brescia può suonare come un «stop» se non proprio una bocciatura alle aspirazioni di Rocca la cui promozione veniva data per scontata visto che è il viceallenatore della Olimpica. «Rocca sta crescendo ed ha tutta la fiducia della Federazione» ha commentato poi Matarrese sottolineando la volontà di decidere con cal-

Consiglio federale lampo In futuro l'organigramma degli incarichi azzurri Uno stop per Rocca?

ma: «Senza togliere nulla a Rocca pensiamo sia meglio esaminare la situazione nella sua globalità». Per quanto riguarda Zoff c'è stato un brindisi anche per lui in una riunione che ha salutato ufficialmente il Milan campione d'Italia e la Sampdoria vincitrice della coppa Italia. Dopo il grazie ufficiale a Zoff (il suo contratto è già scaduto ed ora la Federazione non ha più alcun rapporto con lui ndr) sugli eventi che hanno fatto corona a questa vicenda Matarrese ha aggiunto: «Io non sono stato né diabolico né malizioso ma assolutamente sincero e forse... un po' ingenuo». Sulla ingenuità è lecito dubitare comunque è assolutamente certo che senza ingenuità Matarrese vuole chiudere questa «avventura panchina». E non a caso non ha voluto far cadere l'impressione che esiste una strettissima connessione tra Europeo e il consiglio in cui verranno prese le decisioni. Una maliziosa

Forse la sua crescita è destinata a continuare con la prima nazionale, in questo caso a non dormire più tranquillo sarà Brighenti. Come a dire che la levata di scudi da parte dell'attuale vice di Vicini di qualche giorno fa sarebbe solo l'antipasto di una nuova polemica. Matarrese ha dalla sua comunque un argomento convincente, quello di voler dare a questo settore federale un volto chiaro, con scelte non dettate da fretta o emergenza. L'importante è che siano comunque scelte che diano forza alle panchine azzurre, quelle panchine cui il calcio di club con i suoi egotismi, non concede alcun aiuto. Il fulmineo consiglio di ieri è stata anche l'occasione per annunciare due nuove cariche di vice-segretario della Federazione. A tale incarico sono stati chiamati Coscarella, attuale segretario della Lega, e Petrosino già noto arbitro di basket.

Nazionale, una «rosa» senza spine

BRESCIA. Atmosfera asettica attorno alla squadra azzurra, e lontanissimi i tempi delle feroci polemiche tra i tifosi sulle scelte dell'allenatore della Nazionale, con inevitabili malumori dentro al gruppo dei giocatori. Al punto che Azeoglio Vicini ha guardato con una punta di invidia le bufe che si stanno abbattendo su Spagna e Olanda. Una nuova minaccia poteva in realtà gravare sul capo di Vicini e portava il nome e le sembianze di Viridis. Ma è una nube che non ha provocato più di qualche brontolio. Le scelte del ctfi sono passate tra consapevolezza e sorrisi. La scelta più difficile, quella che è stata risolta solo alla vigilia della gara di Varese con il Lugano ha mandato in panchina De Agostini. Lo juventino non sarà felicissimo, ma sottolineo il suo ruolo di giocatore a

più facce, ha ammesso due passi falsi, negli incontri con la Jugoslavia. Con grande correttezza ha detto di essere pronto se Vicini lo farà entrare senza nascondere che in quel caso tenerlo di dimostrore che la sua presenza è indispensabile. Più delicata la posizione di Altobelli. L'interista è stato chiamato da Vicini quasi per dovere, le sue quotazioni erano praticamente a zero. La scelta tattica punta su Mancini e Viali punte, ma Altobelli sembra proprio destinato a non chiudere l'Europeo da semplice accompagnatore. La sua non è una presenza polemica, nella amichevole con il Lusitano non ha certo sciupato l'occasione offertagli dall'infortunio a Viali. Per questo alla vigilia della partita con il Galles ha fatto capire che in campo non an-

da «Senza togliere nulla a Rocca pensiamo sia meglio esaminare la situazione nella sua globalità». Per quanto riguarda Zoff c'è stato un brindisi anche per lui in una riunione che ha salutato ufficialmente il Milan campione d'Italia e la Sampdoria vincitrice della coppa Italia. Dopo il grazie ufficiale a Zoff (il suo contratto è già scaduto ed ora la Federazione non ha più alcun rapporto con lui ndr) sugli eventi che hanno fatto corona a questa vicenda Matarrese ha aggiunto: «Io non sono stato né diabolico né malizioso ma assolutamente sincero e forse... un po' ingenuo». Sulla ingenuità è lecito dubitare comunque è assolutamente certo che senza ingenuità Matarrese vuole chiudere questa «avventura panchina». E non a caso non ha voluto far cadere l'impressione che esiste una strettissima connessione tra Europeo e il consiglio in cui verranno prese le decisioni. Una maliziosa

tra le due squadre si è infatti conclusa con quattro vittorie per i Pistons e due per i Celtics. Nella finale i Pistons affronteranno la vincitrice dell'incontro della «Western Conference», tra i Dallas ed i Los Angeles, giocate ieri. La sconfitta subita dai Celtics rappresenta un grosso smacco se si considera che la compagine di Boston vanta al suo attivo ben 16 titoli assoluti.

ne, avrebbe evaso nel 1985 il fisco per oltre sei milioni di pesetas, pari a circa sessanta milioni di lire italiane. Per la legge spagnola qualsiasi evasione fiscale che supera i 5 milioni di pesetas è un reato e come tale perseguibile d'ufficio. Se Schuster sarà riconosciuto colpevole rischia da un minimo di 6 mesi ad un massimo di sei anni di carcere ed una ammenda sei volte superiore alla cifra che avrebbe dovuto versare all'erario.

Serie B. SERGIO COSTA GENOVA. Nove scudetti nel cassetto ma davanti lo spettro della C. In un clima d'aperta tensione il Genoa di Perotti e Barletta consuma il suo dramma. Negli ambienti rossoblu, e in particolare al coordinamento del consiglio di amministrazione e nemico dichiarato del presidente Spinelli, la retrocessione appare ormai inevitabile, quell'umiliazione già patita nel lontano 1970 (giocava anche l'attuale mister Pe-

Genoa disperato alla disfida di Barletta

scorsa con la Triestina, non sembrano in grado di dare. La guerra a Spinelli poi fa il resto: volevano un altro presidente, qualcuno all'interno del Coordinamento ha provato persino ad intavolare trattative (con il gruppo assicurativo svizzero Baloise facente capo all'industriale Menconi), ma tutto è stato vano. Di fronte all'intransigenza dell'attuale presidente la piazza si è spaccata: c'è chi spera ancora in un possibile aggiustamento ribattezzato mister X (il

nome è sconosciuto, ma lo studio legale De Longis incaricato di portare avanti i contatti assicura che è un facoltoso imprenditore genovese) ed altri invece rassegnati ormai al peggio, certi di un futuro ancora più drammatico. Un clima di tensione che non favorisce certo la squadra, chiamata oggi ad una sfida decisiva. Perotti già da mercoledì ha portato i giocatori in ritiro ad Altamura. I rossoblu si dicono carichi, ma da Barletta si susseguono i proclami di battaglia. Una città compatta è

schierata con i ragazzi di Rumignani. La C da evitare a tutti i costi e non importa se a rimetterci sarà un club glorioso come il Genoa... Per la promozione la partita chiave è quella di Lecce. Guerin, allenatore del Catanzaro, in settimana ha polemizzato con il tecnico della Lazio Facchetti, colpevole di incitare il suo vecchio Lecce alla battaglia. È un segno della tensione che ci sarà oggi sul terreno salentino. Per il Catanzaro, che sarà accompagnato da

BREVISSIME. Uslamin ha conquistato ieri la maglia di leader del Giro d'Italia dilettanti. La quarta tappa è stata vinta dallo stesso Uslamin. Cruzeiro e gli argentini del Racing ad affrontarsi nella finale della Supercoppa di calcio. Passarella forse in Argentina. Daniel Passarella dovrebbe decidere entro una ventina di giorni se continuare a giocare o smettere. Nel primo caso dovrebbe venire ingaggiato al River Plate o dal Boca Juniors. Rocchiniani si conferma mondiale. Il «Rocky» del pugilato tedesco di origine italiana, Graziano Rocchiniani, ha conservato il mondiale dei supermedi ibf, battendo nettamente ai punti l'americano Nicky Walker. Hearn-Barkley. L'americano Thomas Hearn, campione del mondo dei medi Wbc, metterà in palio domani sera il titolo affrontando all'Hilton Hotel di Las Vegas il connazionale Iran Barkley. Gallego fuori squadra. Ricardo Gallego, scontratosi con l'arbitro nella recente amichevole disputata dalla Spagna contro la Svezia (partita persa per 3-1), non potrà giocare contro la Svizzera. Il «libero» del Real Madrid ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra. Octopus campione Flahe. Col punteggio di 9-7 l'Octopus Aquatic Club si è aggiudicato l'incontro-sparaggio col Parma, laureandosi così campione d'Italia di pallanuoto a handicap. Serenissima offshore a Buzzi e Villa. Il «Cesa 1882» di Fabio Buzzi, Giorgio Villa e Romeo Ferraris, si è aggiudicato il 10° Gran Premio la Serenissima Sinet Cup offshore, terza prova valida per l'Europeo. Campionato italiano. Andrea Canessa, 26enne di Rapallo, ha vinto la 49° edizione del campionato nazionale omnium di golf disputato sul percorso padovano di Valsanzibio. Mondiale fossa universale. Tutto azzurro il mondiale di fossa universale calibro 12, in corso a Casalecchio di Reno (Bologna). Scalzone guida la classifica senior con 148 su 150, seguito da Ronchi e Otaviani (147). Tra le donne la Baldeserrri conduce con 141 su 150, seguita da tre azzurre a 134.

Table with 2 columns: Serie B and Serie C1. Lists teams and their positions in the league.

Table with 2 columns: Serie C1 and Serie C2. Lists teams and their positions in the league.

ACOSER advertisement. Includes text about electrical and mechanical services, contact information, and a logo.

Genoa disperato alla disfida di Barletta

Genoa disperato alla disfida di Barletta

Genoa disperato alla disfida di Barletta

Genoa disperato alla disfida di Barletta